

PERLASTORIA mail

Storia sui giornali

La rassegna stampa del mese

A cura di Vittorio Caporrella

Storia in corso

Mito e realtà del riscaldamento globale

A cura di Marco Fossati

La nostra proposta didattica del mese

La Prima guerra mondiale

Glossario, cronologia, mappa, fonti, esercizi

Testo di Giuseppe Barreca

Manuali di storia novità 2009

 Edizioni Scolastiche
Bruno Mondadori

 Archimede edizioni

Risorse web

Novità febbraio 2009 dal sito
brunomondadoristoria.it

 PERLASTORIA AREA INSEGNANTI

Agenda

Seminari, convegni, giornate
di studio per l'aggiornamento
e la formazione storica

A cura di Lino Valentini

Vetrina

Le novità in libreria.
Il piacere di leggere di storia
e tenersi aggiornati

A cura di Lino Valentini

il meglio

da "i viaggi di erodoto"

rivista di cultura storica
edita da Bruno Mondadori
dal 1987 al 2001

oggi su brunomondadoristoria.it

Liviana Gazzetta
Nicoletta Pannocchia
La cittadinanza
femminile tra
pubblico e privato
in età contemporanea

Per consentire una maggiore accessibilità, la rivista è
disponibile anche in formato word. Richiedetelo alla redazione:
info@brunomondadoristoria.it



Storia sui giornali

Una rassegna stampa di argomento storico, con articoli tratti da quotidiani e riviste, nazionali e internazionali, su temi al centro del dibattito pubblico, discussioni storiografiche, novità nella ricerca

A cura di Vittorio Caporrella

RASSEGNA STAMPA
COMPLETA SUL SITO
pbmstoria.it

LA RASSEGNA STAMPA DEL MESE

Avvenire

22 febbraio 2009

<http://www.pbmstoria.it/giornali5488>

Silvia Pochettino
Saharawi

In occasione della partenza della Sahara Marathon, "Avvenire" vuole ricordare la grave situazione del popolo saharawi, costretto a vivere da più di trent'anni nei campi profughi ai confini del deserto, dopo l'invasione marocchina del Sahara sud-occidentale (1975)

la Repubblica

20 febbraio 2009

<http://www.pbmstoria.it/giornali5487>

Gabriele Romagnoli
Le voci dei Rom

In Italia li chiamiamo zingari. Ma dietro questa parola, tanto usuale quanto abusata, c'è una realtà complessa e variegata, fatta di etnie, nazionalità e culture diverse. Ce ne fornisce un'idea il viaggio di Gabriele Romagnoli a Casilino 900, il più grande campo nomadi di tutta Europa

Corriere della Sera

20 febbraio 2009

<http://www.pbmstoria.it/giornali5486>

Alessandra Muglia

Giustizia o guerra civile: la mia India a un bivio

Alessandra Muglia intervista Arundhati Roy, autrice del best seller Il dio delle piccole cose e attivista indiana che si batte per il rispetto dei diritti civili. Emerge una riflessione che spazia dal ruolo degli intellettuali alla odierna e precaria situazione politico-sociale della più grande democrazia del mondo

Corriere della Sera

19 febbraio 2009

<http://www.pbmstoria.it/giornali5474>

Sergio Romano

Gracián, l'imprudenza del saggio

Sergio Romano mette in relazione gli insegnamenti del gesuita spagnolo Baltasar Gracián, forniti nella sua opera L'arte della prudenza (1647), con il clima politico europeo e, in particolare, con quello spagnolo alla metà del XVII secolo

The New York Times

17 febbraio 2009

<http://www.pbmstoria.it/giornali5489>

Howard W. French

Surviving a Hitch in an Army of Boys

Il racconto autobiografico di Emmanuel Jal, War Child. A Child Soldier's Story, ripercorre la storia di uno dei tanti bambini-soldato arruolati dagli eserciti regolari o paramilitari africani per combattere nelle molte guerre che affliggono il grande continente

la Repubblica

16 febbraio 2009

<http://www.pbmstoria.it/giornali5451>

Antonio Gnoli

Il caso e la politica

In occasione della pubblicazione del libro Contingenza e necessità nella ragione politica moderna, Antonio Gnoli intervista l'autore Carlo Galli sull'affermazione della categoria del "caso" nel pensiero politico occidentale nel corso del XVI e XVII secolo

Il Giornale

16 febbraio 2009

<http://www.pbmstoria.it/giornali5444>

Claudio Pompei

Alla ricerca del tesoro di Alarico

Alla luce di una nuova ipotesi sul sito della sepoltura di Alarico, re dei goti, Claudio Pompei racconta la vicenda del re che per primo saccheggiò Roma (410), ricostruendo anche le fonti storiche e le ricerche archeologiche utilizzate per gli studi sulla sua tomba

Avvenire

15 febbraio 2009

<http://www.pbmstoria.it/giornali5362>

Franco Cardini

Asterix: un galletto per salvare la «grandeur»

Lo storico Franco Cardini ricostruisce il contesto politico in cui nacque il fumetto Asterix e Obelix (1959) e indica dei punti di contatto fra la rappresentazione dei galli e la ripresa della grandeur francese per volere del generale De Gaulle

la Repubblica

15 febbraio 2009

<http://www.pbmstoria.it/giornali5361>

Vittorio Zucconi

Un mito chiamato Geronimo*Vittorio Zucconi ripercorre la storia coraggiosa e tragica di Geronimo, il grande capo Apache che, nella seconda metà del XIX secolo, tenne testa all'esercito americano impegnato nella conquista della "frontiera" del West***la Repubblica**

13 febbraio 2009

<http://www.pbmstoria.it/giornali5360>

Edmondo Berselli

L'Italia giovane degli anni cinquanta*Alla luce del libro Vitelloni e giacobini di Vittorio Emiliani, Edmondo Berselli ricostruisce il contesto politico e sociale della provincia italiana negli anni compresi fra il secondo dopoguerra e il miracolo economico italiano***Le Monde**

13 febbraio 2009

<http://www.pbmstoria.it/giornali5368>

Thomas Wieder

Godin, bâtisseur utopiste et pragmatique*Grazie al libro di Michel Lallement, Le travail de l'utopie, Thomas Wieder ricostruisce l'esperienza di "pragmatica utopia" tentata dall'industriale Jean-Baptiste André Godin nel suo complesso industriale costruito a Guise, nella Francia settentrionale, nel 1859***Internazionale**

12 febbraio 2009

<http://www.pbmstoria.it/giornali5359>

Bartholomäus Grill, Andrea Jeska

La rinascita del Ruanda*Nel 1994, il Ruanda conobbe uno dei genocidi più gravi della storia dell'umanità. "Die Zeit" ha intervistato l'ambigua figura del presidente Kagame all'interno di un'inchiesta sul presente e sul futuro del Ruanda***The New York Times**

12 febbraio 2009

<http://www.pbmstoria.it/giornali5367>

Shelby Steele

Pride and Compromise*Alla luce del libro Up From History dello storico Robert J. Norrell, Shelby Steele analizza le idee e l'azione di Booker T. Washington in favore dell'emancipazione degli afroamericani***Corriere della Sera**

11 febbraio 2009

<http://www.pbmstoria.it/giornali5365>

Luciano Canfora

L'illusione della politica: la solitudine di Cicerone*Cicerone lasciò un ampio epistolario privato che Augusto volle rendere pubblico per ridimensionare la scomoda figura dell'oratore romano. Da quelle lettere lo storico Luciano Canfora trae una riflessione sulla necessaria ambiguità del fare politica***la Repubblica**

10 febbraio 2009

<http://www.pbmstoria.it/giornali5363>

Giorgio Ruffolo

Perché i governi ricorrono spesso ai dazi?*Gli interventi degli stati per arginare la recente crisi finanziaria evocano lo spettro di un protezionismo che si pensava, e si sperava, fosse definitivamente defunto. Giorgio Ruffolo coglie l'occasione per ripercorrere la storia delle misure protezionistiche***Avvenire**

9 febbraio 2009

<http://www.pbmstoria.it/giornali5364>

Francesco Dal Mas

Istria, l'esodo dei trecentomila*In occasione della Giornata del ricordo delle foibe e dell'esodo istriano, Francesco Dal Mas intervista lo storico Raul Pupo sulle recenti acquisizioni storiografiche relative agli esuli che, dal 1943 fino al 1958, lasciarono l'Istria, annessa alla Jugoslavia di Tito***la Repubblica**

9 febbraio 2009

<http://www.pbmstoria.it/giornali5262>

Laura Montanari

Il primo manuale su come scrivere le lettere d'amore*Laura Montanari racconta la scoperta compiuta da un gruppo di studiosi dell'Università di Siena, guidati da Francesco Stella, di quello che potrebbe essere il primo manuale di scrittura epistolare con un capitolo interamente dedicato alle lettere d'amore***La Stampa**

7 febbraio 2009

<http://www.pbmstoria.it/giornali5263>

Silvia Ronchey

A Bisanzio le civiltà si incontrarono*Alla luce dei numerosi libri pubblicati sulla civiltà bizantina, Silvia Ronchey sottolinea come Bisanzio abbia molto da insegnarci, se la si considera per quello che fu: la capitale di un impero multi-etnico capace di rielaborare l'eredità romana anche attraverso il dialogo culturale con le civiltà orientali*

Storia in corso. Il manuale sempre aggiornato

Schede monografiche sui grandi temi del mondo contemporaneo e sull'evoluzione del quadro internazionale

A cura di Marco Fossati

MITO E REALTÀ DEL RISCALDAMENTO GLOBALE

Testo di Marco Fossati, con il contributo di Andrea Battiston, ingegnere chimico e divulgatore scientifico.

Di fronte ai cambiamenti climatici, la comunità scientifica si sofferma sulle cause e sugli sviluppi di una situazione molto complessa, che rappresenta una sfida economica e politica senza precedenti.

Lo smog assedia Taiyuan, centro carbonifero e siderurgico con una qualità dell'aria tra le peggiori della Cina.

“Fa troppo freddo!”, “Fa troppo caldo!”, “Non ci sono più le mezze stagioni!”. I luoghi comuni sul clima sono fra i più diffusi e più omogeneamente distribuiti. Ogni cultura ha elaborato i suoi e ciascuno vi attinge liberamente per trovare conferma alla propria personale insofferenza nei confronti delle variazioni climatiche. La meteorologia, una scienza molto antica che negli ultimi decenni ha compiuto grandi progressi, dovrebbe servire a sottrarre i giudizi sul clima alla percezione soggettiva dei singoli per basarli invece su rilevazioni strumentali e sul confronto dei dati. Qual è il quadro che ne emerge? Il clima sta davvero mutando o quello che appare come un andamento anomalo è solo il prodotto di un difetto di prospettiva?

LE TEMPERATURE MEDIE SI STANNO INNALZANDO

VARIAZIONI NELLE SUPERFICI DEI GHIACCIAI

La distorsione maggiore che subiscono i nostri **sogettivi giudizi sul clima** deriva dal **limitato campione temporale su cui ci basiamo**. Anche ammesso (ma è difficile da concedere) che conserviamo una memoria precisa delle esperienze climatiche che abbiamo fatto nel corso della nostra vita, queste si distribuiscono nell'arco di anni, al massimo di qualche decennio. Un tempo troppo breve per fornire dati significativi.

In Italia, su cui si affaccia per tutta la sua lunghezza la più alta catena montuosa d'Europa, possiamo dispor-

re di un particolare indicatore delle variazioni climatiche di lungo periodo: **i ghiacciai delle Alpi**. E le rilevazioni sulla riduzione costante della loro superficie non sembrano lasciare spazio a dubbi sul riscaldamento in corso. Secondo una rilevazione del **Comitato Glaciologico Italiano**, i trecento ghiacciai delle Alpi Occidentali, che costituiscono il 42% della copertura glaciale del versante meridionale della Catena Alpina, hanno subito, nell'ultimo mezzo secolo, una costante erosione a causa del sensibile aumento delle temperature in atto. "I primi a subire le conseguenze tanto positive quanto negative delle oscillazioni climatiche sono i ghiacciai di piccole dimensioni. Di conseguenza nei settori in cui questi prevalgono, come nelle Alpi Marittime, l'attuale riscaldamento incide in modo molto pesante. In quel tratto di Catena, fra il 1958 e il 1998 la copertura glaciale si è ridotta del 91%. Dove invece si presentano ghiacciai di ampie dimensioni la riduzione della superficie avviene in tempi più lunghi: sulle Alpi Lepontine la perdita di area glaciale, nello stesso periodo è del 26%; nelle Alpi Pennine del 21%; nelle Graie appena il 9%. I ghiacciai del Monte Bianco nel 1989 erano addirittura ancora in crescita: la fase di contrazione prese inizio solo nel 1990 e da allora prosegue con ritmi assai preoccupanti". [Augusta Vittoria Cerutti, *I ghiacciai delle Alpi occidentali e il riscaldamento globale*, http://www.aineva.it/pubblica/neve50/9_cerutti.html]

PIOGGE ACIDE, "BUCO" NELL'OZONO, URAGANI

Negli ultimi decenni, oltre che dalla **variazione dei ghiacciai**, l'attenzione degli studiosi delle variazioni climatiche è stata attratta anche da altri fenomeni che sembrano segnalare significativi cambiamenti in corso nell'ambiente: le **piogge acide**, la **riduzione dello strato di ozono** nell'atmosfera e la scoperta che questo fenomeno si accentua annualmente, in modo impressionante (il cosiddetto "**buco nell'ozono**"), sopra ai Poli. Le questioni climatiche sono diventate via via di crescente interesse pubblico e i mezzi di informazione hanno diffuso (amplificato?) gli effetti di fenomeni in sé abituali che però sembrano aver inasprito i loro effetti, come i **cycloni tropicali**: 300.000 vittime in Bangladesh per una tempesta nel 1970, 10.000 per l'uragano Mitch in America Centrale nel 1998. Ma quello che ha colpito più di tutti è stato l'**uragano Katrina** che, nell'estate del 2005, ha provocato 1.200 vittime e 200 miliardi di dollari di danni a New Orleans e in Louisiana, **nel cuore dunque degli Stati Uniti**, il paese guida dell'economia mondiale, ritenuto, proprio a causa di certe scelte economiche, tra i primi responsabili, insieme all'Europa, dei presunti effetti antropici sul clima.

DA CHE COSA DIPENDE IL RISCALDAMENTO?

Il tema in discussione fra gli esperti non è **se vi sia o no un innalzamento della temperatura globale** (cosa di cui quasi nessuno sembra ormai dubitare) ma **quali ne siano le cause**. E in particolare sembra importante decidere se questo processo sia da iscrivere entro una **normale periodicità delle fasi climatiche** del pia-



Il ghiaccio non protegge più la costa e le case contro la forza delle onde del mare. Secondo gli esperti, la temperatura in Alaska è aumentata di 2,4°C negli ultimi cinquant'anni.

neta ovvero se si tratti di un fenomeno che va messo **in relazione con l'attività umana** e, in particolare, con l'**emissione dei cosiddetti "gas serra"** derivati dalle produzioni industriali. Si tratta, in particolare, di **anidride carbonica (CO₂)**, **metano (CH₄)**, **protossido di azoto (N₂O)** e **ozono (O₃)**, che molti considerano i principali responsabili dell'aumento della temperatura del nostro pianeta. I gas serra godono della proprietà di essere pressoché **trasparenti alla radiazione solare** che cade sulla Terra (sotto forma di onde di lunghezza media di circa mezzo micron) ma **assorbono, ed in parte riflettono nuovamente verso il basso, la radiazione infrarossa** (di circa quindici micron in lunghezza) che dalla superficie terrestre sale verso lo Spazio in risposta all'irraggiamento solare. L'accumulo nell'atmosfera dei gas serra **modifica l'equilibrio tra assorbimento e riflessione in favore del primo**, e si ritiene possa provocare un sensibile aumento della temperatura dell'atmosfera e del pianeta.

CHE COSA (NON) SAPPIAMO SUL CLIMA: PRESENTE, PASSATO E FUTURO

CONOSCENZE E OPINIONI SUL CLIMA

Gli scienziati del clima hanno costituito un organo ufficiale per confrontare e verificare le reciproche conoscenze e opinioni sul clima, l'**International Panel on Climate Change (IPCC)**, Organo internazionale di discussione sul cambio climatico. L'IPCC pubblica rapporti periodici e ha fino a oggi tenuto testa a pressioni politiche e attacchi su vari fronti, spesso basati su informazioni parziali e inattendibili. Al suo interno gli studiosi hanno raggiunto **un generale accordo su una serie di punti** che troviamo riassunti da **Kerry Emanuel**, professore di Scienza dell'atmosfera al MIT di Cambridge (Massachusetts, USA) [Cfr. K. Emanuel, *Piccola lezione sul clima*, il Mulino, Bologna 2008].

CIÒ SU CUI (QUASI) TUTTI SONO D'ACCORDO

Gli scienziati del clima, pressoché all'unanimità, ritengono i seguenti punti incontrovertibili.

■ Il clima è un **sistema estremamente complesso e di natura caotica**, almeno su scale temporali e spaziali brevi. Piccole variazioni possono ingigantirsi rapidamente in corsa ed eventualmente rientrare. Per questo tutti i modelli di descrizione/previsione del clima sono imprecisi. La nostra capacità di previsione è limitata, inoltre, dalla qualità e dalla complessità delle misurazioni e dalla nostra **scarsa conoscenza dei cosiddetti fenomeni di feedback** (fenomeni di modifica indiretta o di "risposta" di un sistema complesso, come la nostra atmosfera, a nuove variazioni).

■ Il clima della Terra è basato su un **equilibrio non necessariamente stabile**. Un esempio della sua instabilità è dato dalla storia stessa del clima del nostro pianeta, ma anche dai pianeti vicini (Venere, con i suoi 480°C può essere considerato un esempio di uno scenario futuribile di super effetto serra). I sistemi di feedback del nostro pianeta in seguito a variazioni nuove come quelle antropogeniche potrebbero riportare il nostro sistema a condizioni climatiche simili alle attuali, ma anche a condizioni ancora più lontane e irreversibili (e intollerabili per l'uomo).

■ Negli **ultimi tre milioni di anni** il clima ha oscillato tra **condizioni temperate** simili a quelle attuali e durate da 10 a 20.000 anni (si può misurare indirettamente la "temperatura del passato" studiando la concentrazione relativa degli isotopi di ossigeno presenti nei ghiacciai polari o della Groenlandia che intrappolano ancora bollicine di atmosfera "originale") e periodi di 100.000 anni in cui **gigantesche lastre di ghiaccio, spesse anche alcuni chilometri, coprivano i continenti settentrionali**. Il clima è mutato in modo ancora più radicale su scale temporali più lunghe: 50 milioni di anni fa non c'era traccia di ghiaccio e la temperatura intorno al polo Nord era di 15°C (la temperatura media attuale del nostro pianeta è appena inferiore a 0°C); 500 milioni d'anni fa, invece, la Terra era interamente coperta da ghiacci, con dei periodi intermedi eccezionalmente caldi.



Il riscaldamento globale della Terra ha, fra gli altri, l'effetto gravissimo di provocare lo scioglimento dei ghiacci.

■ La **concentrazione dei gas serra** è in aumento a causa dell'uso di **combustibili fossili** (petrolio, carbone, gas naturale) e **biomasse** (biocarburanti da coltivazioni vegetali e biogas da smaltimento di rifiuti). La concentrazione media di CO₂ è salita del 35% dall'inizio della rivoluzione industriale, da 280 a 380 ppm (parti per milione). **L'attuale livello di CO₂ è il più alto mai registrato nell'atmosfera negli ultimi 650.000 anni** (come nel caso della temperatura, si può monitorare la concentrazione di CO₂ nel passato da prelievi di ghiacci originali). **La temperatura superficiale media della Terra è salita di 0,7°C nel corso del XX secolo. Gli anni 1998 e 2005 sono stati i più caldi negli ultimi 100 anni.**

■ **Il livello dei mari si è innalzato** di circa 6,5 cm negli ultimi 40 anni e di 2,5 cm negli ultimi 10 anni. **L'estensione dei ghiacci artici si è ridotta** del 15-20% dal 1978, anno di inizio delle misure satellitari.

CIÒ SU CUI ALCUNI NON SONO D'ACCORDO

Altri punti sono largamente condivisi dalla comunità dei climatologi ma sono messi in discussione da alcuni di essi.

■ La variabilità della temperatura globale media è determinata da **quattro fattori principali**: variabilità delle **emissioni solari**, grandi **eruzioni vulcaniche**, **gas serra** e **aerosol** (particelle e corpuscoli in sospensione all'interno dell'atmosfera) **antropogenici** (prodotti, cioè, dall'attività umana).

■ La temperatura globale media è oggi superiore a quella di ogni altro periodo negli ultimi 500-1000 anni, e **l'impennata della temperatura globale media degli ultimi 30 anni si deve soprattutto all'aumento della concentrazione media dei gas serra** e alle conseguenze della **riduzione nell'emissione dei solfati** in seguito a norme molto stringenti (per esempio, il limite ammesso negli idrocarburi: <10 ppm per diesel alla pompa in Europa, Nord America e Giappone). Questo è un esempio paradossale di misure protetti-

ARTICOLI DI APPROFONDIMENTO

- Franco Foresta Martin, **E i ghiacciai non si ritirano più. «L'effetto serra sembra svanito»**, Corriere della Sera, 6 gennaio 2009 <http://www.pbmstoria.it/giornali5338>
- Luca Mercalli, **Inverno da record ricordiamolo così**, la Repubblica, 18 dicembre 2008 <http://www.pbmstoria.it/giornali5344>
- Anthony Giddens, **La Babele climatica**, la Repubblica, 20 ottobre 2008 <http://www.pbmstoria.it/giornali5339>
- Antonio Cianciullo, **Allarme nel Mediterraneo**, la Repubblica, 18 agosto 2008 <http://www.pbmstoria.it/giornali5340>
- Giovanni Sartori, **Verdi fasulli. Governo sordo**, Corriere della Sera, 15 agosto 2008 <http://www.pbmstoria.it/giornali5337>
- **Un caldo da morire**, Internazionale, 30 maggio 2008 <http://www.pbmstoria.it/giornali5342>

LA CONFERENZA DI BALI

In seguito al Summit di Rio de Janeiro del 1992, i paesi firmatari della Convenzione sui cambiamenti climatici avevano stabilito un calendario di incontri annuali per verificare i progressi compiuti nel campo del controllo climatico. Note come Conferenze delle Parti (COP), queste riunioni si sono tenute a cadenza annuale. Fra di esse, la più famosa è certamente la terza, nel corso della quale è stato adottato il Protocollo di Kyoto. L'ultima è

stata a Poznan, nel dicembre del 2008, mentre la prossima (COP 15) si terrà a Copenhagen, nel dicembre 2009, e se ne conosce già l'argomento: la verifica del rispetto della *road map* stabilita all'incontro di Bali nel 2007 (COP 13). In quell'occasione, dopo due settimane di estenuanti trattative, con il segretario dell'ONU Ban Ki-Moon che cercava di scongiurare una rottura insanabile, e il segretario generale della Convenzione, Yvo de Boer, che scoppiava a pian-

gere per lo stress, si era arrivati solo a riaprire un nuovo negoziato biennale senza vincoli prefissati, per evitare che gli Stati Uniti si dissociassero, come era accaduto in occasione dell'adozione del Protocollo di Kyoto. Le prospettive non erano incoraggianti. Ma ora, chi è andato ad abitare alla Casa Bianca sembra avere altre idee in materia e, forse, quello che non si è potuto realizzare a Bali potrebbe realizzarsi alla prossima Conferenza.

ve, i cui effetti non sempre sono previsti (è la scarsa conoscenza dei fenomeni di feedback cui si accennava prima).

■ **Se non si prenderanno misure per ridurre l'emissione di gas serra la temperatura salirà entro la fine de secolo da 1,5 a 5°C**, a seconda dei modelli e delle condizioni al contorno presi in esame. Lo scioglimento dei ghiacci e il dilatamento termico dell'acqua provocherà **un ulteriore innalzamento dei livelli medio dei mari tra i 15 e i 40 centimetri** (ma alcune stime parlano di una possibile crescita superiore ai 100 cm) nei prossimi 100 anni, senza considerare lo scioglimento di grandi lastre di ghiaccio continentali. È significativo, a questo proposito, che una discussione sia in corso nei Paesi Bassi sull'opportunità di costruire una seconda linea protettiva di dighe lungo la costa del Mare del Nord.

■ **Le precipitazioni piovose e gli uragani** continueranno a concentrarsi in fenomeni sempre più intensi, forse meno frequenti. Di conseguenza, aumenteranno **inondazioni e siccità**.

IL PRINCIPIO DI PRECAUZIONE, IL PROTOCOLLO DI KYOTO, E OLTRE

IL CLIMA È GLOBALE

Come risulta evidente dalla breve analisi precedente, i cambiamenti climatici sono una materia di estrema complessità. Se da un lato la comunità scientifica concorda sul fatto che la temperatura e la concentrazione dei gas serra siano entrambe in forte crescita, **non tutti riconoscono la natura antropica del recente aumento della temperatura**. Anche per questo i cambiamenti climatici rappresentano **una difficilissima sfida sia economica sia politica**. Qualsiasi decisione deve essere presa per definizione in uno scenario di incertezza in cui è virtualmente impossibile valutare esattamente vantaggi e svantaggi. E a complicare il problema interviene il fatto che **il clima è globale**: tutti ne sono artefici e responsabili e nessuno, azienda o stato, è in grado di sostenere singolarmente le enormi spese necessarie a modificarlo.

DA RIO DE JANEIRO A KYOTO

Per questo, nel 1992 fu organizzato il **Summit di Rio de Janeiro** delle Nazioni Unite in cui fu firmata da 154 paesi la **Convenzione quadro sui cambiamenti climatici**. Uno dei punti cardine della Convenzione è il ricorso al cosiddetto "**principio precauzionale**" secondo il quale gli stati firmatari si impegnano ad adottare azioni volte a "**prevenire pericolose interferenze di origine antropogeniche sul clima**" e, in ottemperanza al principio precauzionale, "laddove vi sia minaccia di seri o irreversibili danni al clima, **i firmatari non potranno addurre la mancanza di certezza scientifica come scusa per ritardare azioni effettive** ed economicamente sostenibili per prevenire danni al clima". La Convenzione raccomanda l'attuazione di programmi volti alla stabilizzazione della concentrazione di gas serra. Il **Protocollo di Kyoto**, siglato nel 1997 ed entrato ufficialmente in vigore il 16 febbraio 2005, ne è stato il primo passo e ha sancito una serie di **interventi strutturali** (e.g., sostituzione di combustibili, innovazione di processo e di gestione) e **non strutturali** (e.g., rinuncia a produrre, scambio di diritti di emissione) con **l'obiettivo esplicito di portare le emissioni di gas serra nel periodo 2008-2012 al livello del 1990**.

UN PROTOCOLLO DIFFICILE DA REALIZZARE

Il percorso proposto dal Protocollo di Kyoto si sta tuttavia dimostrando molto più complesso di quanto non fosse stato previsto. I motivi maggiori sono **l'asimmetria tra gli impegni di riduzione tra Paesi Sviluppati e Paesi in via di Sviluppo** (molto più onerosi e penalizzanti per i primi) e il **probabile generalizzato mancato rispetto degli obiettivi**. Le emissioni di CO₂, secondo **l'International Energy Agency (IEA)**, sono destinate a raddoppiare su scala mondiale tra l'anno di riferimento 1990 e il 2030, in ragione, in particolare, **dell'aumento esponenziale** (e grandemente sottovalutato) **del consumo di combustibili fossili da parte dei Paesi già in via di Sviluppo, in particolare di Cina e India**. La sola Cina aumenterà le sue emissioni di gas serra di 5 volte, passando dal 60% delle emissioni

dell'Europa nel 1990, al 250% nel 2030. I Paesi in via di Sviluppo, le cui emissioni di gas serra rappresentavano il 25% di tutte le emissioni nel 1990, passeranno nel 2030 al 55%, pressoché la stessa frazione di emissioni della area OCSE nel 1990, che scenderà invece a circa il 36% nel 2030 (inversione nella produzione relativa di gas serra tra area OCSE e paesi in via di Sviluppo). **La scarsa possibilità che i Paesi in via di Sviluppo accettino di ridurre le proprie emissioni annullerà nei fatti l'utilità degli impegni presi dai paesi industrializzati, anche nell'ipotesi ottimistica che questi ultimi le rispettino.**

PROSPETTIVE FUTURE NEL DOPO KYOTO

L'azione congiunta contro il riscaldamento globale si trova certamente in una condizione di impasse politica. Al di là delle polemiche sulle mancate adesioni e sullo squilibrio tra Paesi industrializzati e Paesi in via di Sviluppo, tutti riconoscono ormai che **il Protocollo di Kyoto è estremamente costoso e, probabilmente, inadeguato.** Si stima che, diversamente dalle previsioni originali, anche se le misure proposte dal Protocollo venissero adottate integralmente, le emissioni al 2030 sarebbero tutt'al più confrontabili con il livello attuale (del 2008), anziché con quello del 1990. Paradossalmente, **il Protocollo appare allo stesso troppo forte**, nella misura in cui i tagli necessari ad attuarlo sono percepiti come un fardello economico eccessivo, **e troppo debole** perché sarebbero necessarie riduzioni delle emissioni molto maggiori, e non disponiamo ancora di tecnologie abbastanza sofisticate per applicarle in modo economicamente sostenibile [Cfr. M. Hoffert *et al.*, *Advanced Technology Paths to Global Climate Stability: Energy for a Greenhouse Planet*, in "Science", 1 novembre 2002, <http://www.sciencemag.org/cgi/content/abstract/298/5595/981>].

Bisogna tuttavia tenere conto del fatto che **teorizzare e mettere in atto politiche realmente efficaci di portata globale è estremamente complesso**, e il Protocollo di Kyoto, con il principio di precauzione, è stato in questo senso **un primo passo di portata storica**, anche se, probabilmente, troppo dirigista e poco flessibile. Nel frattempo, la politica, anche spinta da un'opinione pubblica che si mostra sempre più attenta e preoccupata di fronte ai problemi ambientali, continua a cercare soluzioni anche al di fuori del Protocollo. Il

Parlamento britannico sta considerando una proposta di legge assai ambiziosa che prevede la riduzione del 60% delle emissioni nazionali di carbonio entro il 2050. L'**Unione Europea** ha annunciato una diminuzione unilaterale delle emissioni di CO₂ del 20% entro il 2020. Anche **India** e **Cina** stanno prendendo provvedimenti, benché proprio in questo secondo paese moltissimo resti ancora da fare per fermare la costruzione di nuove centrali a carbone e migliorare quelle esistenti (il carbone rappresenta la fonte energetica con più alta emissione di gas serra per chilowattora estratto). Ma le due "tigri asiatiche" sembrano avere grandi potenzialità nel campo delle **energie alternative** se è vero che la Suntech, un'azienda cinese aperta nel 2001, è già diventata una delle cinque maggiori produttrici al mondo di **celle fotovoltaiche** e nel 2010, potrebbe superare l'intera produzione statunitense in questo settore. Similmente, l'azienda indiana Suzlon è attualmente il quinto produttore al mondo di **turbine eoliche**.

Anche gli **Stati Uniti**, sotto la guida del nuovo presidente **Barack Obama**, sembrano **indirizzati ad uscire da un lungo periodo di inerzia in campo energetico e ambientale** (si pensi che l'efficienza energetica delle autovetture americane è rimasta sostanzialmente invariata negli ultimi vent'anni e che l'efficienza termodinamica delle centrali elettriche a carbone statunitensi non supera quella delle centrali cinesi, entrambe sono intorno al 32-33%).

L'iniziativa, fortunatamente, non è solo nelle mani degli stati e delle politiche nazionali. La "variabile Kyoto", probabilmente anche in parte grazie allo stesso Protocollo, sta entrando nei **processi decisionali degli agenti economici** da cui, in definitiva, dipenderà la risposta alla sfida dei cambiamenti climatici. Non si tratta di altruismo o dell'improvvisa preoccupazione di salvaguardare i diritti delle generazioni future, ma di curare un preciso interesse economico, perché **l'ambiente sta diventando sempre più un buon business in cui investire**. Ed è proprio sull'interesse privato che anche le politiche pubbliche dovrebbero forse puntare facendosi aiutare dalla "mano invisibile" di Adam Smith a raggiungere un risultato che le campagne ecologiche e le battaglie civili, da sole, non sono ancora riuscite a ottenere.

ALTRE SCHEDE SU BRUNOMONDADORISTORIA.IT

■ **SPORT E DIRITTI UMANI:
I CAMPIONATI DI CALCIO
DI ARGENTINA 78**

■ **FORME DI DEPORTAZIONE**

■ **UN TRIBUNALE
AL DI SOPRA DEGLI STATI**

■ **OLIMPIADI. SPORT,
POLITICA E GUERRE**

■ **SCHIAVI IERI E OGGI**

■ **SESSANT'ANNI DAL 1948:
L'ANNIVERSARIO
DI ISRAELE**

■ **ZIMBABWE,
IL DECLINO DEL "GIOIELLO
DELL'AFRICA"**

■ **LA TURCHIA AI CONFINI
DELL'EUROPA**

■ **MIGRANTI IN EUROPA**

LA PRIMA GUERRA MONDIALE

GLOSSARIO, CRONOLOGIA, MAPPA, FONTI, ESERCIZI

Testo di Giuseppe Barreca



Sentinella italiana all'ingresso di una galleria sul monte Cengio, contrafforte dell'altopiano di Asiago, 1916.

SCHEDA 1 GLOSSARIO TEMATICO LE PAROLE DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Amiens: città del nord-est della Francia, teatro di una decisiva battaglia tra le truppe anglo-francesi e quelle tedesche nell'agosto 1918.

Armi chimiche: armi non convenzionali che, scoppiando, diffondono sostanze chimiche velenose. Mai utilizzati prima, durante la Prima guerra mondiale, vengono impiegati proiettili d'artiglieria capaci di diffondere gas tossici, come l'iprite (un gas asfissiante e urticante), così chiamata perché usata dai tedeschi nell'attacco alla città belga di Ypres nell'aprile 1915.

Armistizio: accordo tra i partecipanti a un conflitto per cessare le ostilità. Durante la Prima guerra mondiale sono stati decisivi gli armistizi siglati tra Germania e Russia (pace di Brest-Litovsk, 3 marzo 1918), Austria-Ungheria e Italia (armistizio di Villa Giusti, 3 novembre 1918), Francia e Germania (armistizio di Compiègne, 11 novembre 1918).

Attentato di Sarajevo: assassinio dell'erede al trono d'Austria Francesco Ferdinando, avvenuto il 28 giugno 1914, a Sarajevo, capoluogo della Bosnia, allora facente parte dell'impero austro-ungarico. Autore del fatto è Gravilo Princip, membro di una società segreta nazionalista serba. L'attentato accresce la tensione tra Austria-Ungheria e Serbia (appoggiata dalla Russia) ed è, di fatto, l'evento detonatore del conflitto.

Caporetto: cittadina situata a est del Friuli, nell'alta valle del fiume Isonzo (oggi in Slovenia), dove il 24 ottobre 1917 l'esercito austro-tedesco sfonda le linee italiane, gettando nel panico i soldati, i comandi militari e la popolazione civile. Le forze austro-tedesche penetrano per chilometri nel territorio italiano, mentre soldati e civili fuggono in modo disordinato. La sconfitta è favorita dalla stanchezza fisica e morale dei soldati italiani e dal disaccordo tra i capi militari sulle strategie di guerra. Solo grazie al sacrificio di tante vite,

all'intervento di alcuni reparti anglo-francesi e alle difficoltà logistiche incontrate dagli austriaci, l'esercito italiano riesce a ricostituire il fronte lungo il corso del fiume Piave.

Carri armati (tank): veicoli a motore corazzati, cingolati, e armati con cannoni e mitragliatrici, impiegati per la prima volta dagli inglesi durante la battaglia della Somme nel 1916. Hanno la funzione di rompere il filo spinato delle trincee per spianare la strada alla fanteria. Vengono, però, impiegati anche come mezzo di combattimento.

Carso: altopiano roccioso che si estende tra il Friuli orientale e la Slovenia, teatro di diversi scontri tra italiani e austriaci.

Dichiarazione di guerra: atto formale emesso dal governo di uno stato che indica l'esistenza dello stato di guerra tra quel paese e uno o più altri paesi. La dichiarazione viene in genere consegnata all'ambasciatore dello stato contro cui si entra in guerra.

Diserzione: atto con cui un soldato abbandona il proprio esercito, sia per passare al nemico, sia per evitare di combattere. Durante la Prima guerra mondiale ci sono molte diserzioni, quasi sempre punite con la fucilazione.

Fronte: territorio in cui due eserciti nemici si scontrano direttamente. I fronti principali della Prima guerra mondiale sono stati quello occidentale (tra anglo-francesi e tedeschi), quello orientale (tra austro-tedeschi e russi), quello meridionale (tra austriaci e italiani), e quello mediorientale (tra turchi e inglesi). Questi fronti sono rimasti pressoché immutati per gran parte del conflitto.

Guerra di posizione, guerra di movimento: a causa dell'equilibrio tra le forze in campo, la Prima guerra mondiale è per quattro lunghi anni una guerra di posizione con battaglie lunghe, cruente, che non provocano mutamenti significati-

vi nella posizione degli eserciti dispiegati sui vari fronti. La guerra di posizione si combatte prevalentemente nelle trincee. La guerra di movimento, invece, è caratterizzata da un rapido mutamento dei fronti e dal succedersi di battaglie che portano a conquiste territoriali decisive da parte dell'uno o dell'altro schieramento.

Guerra lampo: guerra breve. Nelle intenzioni dei governi e degli stati maggiori che si approntavano al conflitto, la guerra sarebbe stata questione di pochi mesi. La Germania progettava di sfondare rapidamente il fronte occidentale, sottomettendo il Belgio e sconfiggendo la Francia, per poi dedicarsi a combattere la Russia sul fronte orientale. Invece, nel settembre 1914, le truppe anglo-francesi bloccano l'avanzata tedesca sul fiume Marna, dando il via alla guerra di posizione sul fronte occidentale.

Guerra sottomarina: guerra combattuta per il controllo dei traffici marittimi, impiegando i sommergibili. Tra questi, sono noti gli *U-Boot*, di fabbricazione tedesca, impegnati in azioni di sabotaggio contro le navi che portano rifornimenti alle potenze dell'Intesa. Nel 1915, infatti, la Germania decide il blocco navale delle coste dei paesi nemici.

Imperi centrali: espressione impiegata per designare l'impero tedesco e quello austro-ungarico, uniti fin dal 1882 nella Triplice alleanza (nella quale era compresa anche l'Italia).

Interventismo: atteggiamento politico favorevole all'intervento in guerra di uno stato. In Italia, tra gli interventisti vi sono i nazionalisti, molti liberali, che vedono nella guerra contro l'Austria-Ungheria il completamento del Risorgimento, e alcuni socialisti rivoluzionari. Nei primi mesi del 1915, l'interventismo prende il sopravvento sul neutralismo.

Isonzo: fiume del Friuli dove, tra il 1915 e il 1917, si verificano diverse aspre battaglie tra austriaci ed italiani. Nonostante l'asprezza dei combattimenti e il gran numero di morti, questi scontri si rivelano quasi sempre infruttuosi.

Irredentismo: movimento che si propone di liberare il Trentino-Alto Adige, la Venezia-Giulia, Fiume e la Dalmazia, dal dominio austriaco, per riportarli sotto il controllo dell'Italia, ritenuta la loro sede naturale per ragioni storiche e culturali.

Mobilitazione: espressione che indica le operazioni attuate da un paese per prepararsi alla guerra. Tra queste, ci sono l'organizzazione dell'esercito, la chiamata alle armi dei riservisti, la proclamazione dello stato di emergenza, il razionamento dei generi alimentari e la preparazione delle difese aeree e territoriali.

Marna: fiume nei pressi di Parigi dove, nel settembre 1914, le truppe francesi, assieme a contingenti britannici, riescono a bloccare l'avanzata tedesca.

Neutralismo: atteggiamento politico contrario all'intervento in guerra di uno stato. In Italia, tra i neutralisti vi sono la maggioranza dei socialisti, i quali giudicano la guerra funzionale agli interessi dei grandi capitalisti, i liberali moderati, che ritengono l'Italia impreparata per combattere, e molti cattolici, per ragioni religiose e morali.

Neutralità: condizione di non belligeranza che si verifica quando uno stato decide di non partecipare a un conflitto e di non sostenere nessuna delle parti in causa.

Offensiva, controffensiva: l'offensiva è un attacco sferrato contro le postazioni nemiche; la risposta a questo attacco è invece la controffensiva, che non va confusa con la semplice difesa delle proprie postazioni.

Panserbismo: movimento nazionalista che, all'inizio del Novecento, aspira ad unificare il popolo serbo sotto un unico stato. Il movimento panserbo combatte, quindi, contro il dominio austriaco, progettando la nascita di uno stato serbo autonomo, con l'appoggio della Russia.

Patto di Londra: accordo segreto tra il governo italiano (che si è mosso senza informare il parlamento) e i rappresentanti della Triplice intesa, firmato a Londra il 26 aprile 1915. L'accordo prevede l'entrata in guerra dell'Italia a fianco delle potenze dell'Intesa e, in caso di vittoria, la conquista del Trentino e dell'Alto Adige, della Venezia Giulia, della penisola istriana, con l'esclusione di Fiume, e di una parte della Dalmazia.

Quattordici punti: programma di politica estera enunciato al Congresso degli Stati Uniti dal presidente americano Woodrow Wilson (1856-1924) l'8 gennaio 1918. In previsione della fine della guerra, Wilson si pronuncia in favore di una pace "senza vincitori", ovvero una pace non umiliante per i paesi vinti e capace di scongiurare una nuova guerra.

Società delle Nazioni: organismo sopranazionale istituito il 28 aprile 1919 nell'ambito della conferenza di pace di Versailles. Gli scopi fondamentali dell'organizzazione sono il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale attraverso il controllo degli armamenti, la prevenzione delle guerre e la gestione diplomatica dei conflitti tra stati.

Somme: fiume della Francia nord-orientale dove, nel luglio 1916, le truppe anglo-francesi danno il via ad un'offensiva per spezzare le linee tedesche.

Il tentativo riesce solo in parte: la battaglia è durissima e provoca un gran numero di morti, feriti e dispersi.

Spedizione punitiva (*Strafexpedition*): ampia offensiva austriaca contro l'Italia, cominciata nel maggio 1916 nel Trentino meridionale. Essa ebbe il proprio epicentro nella zona dell'altopiano di Asiago. L'attacco fu respinto dalle truppe italiane al prezzo di gravi perdite.

Trattato di pace: documento con il quale i paesi belligeranti si accordano dopo la fine della guerra. Esso può contenere disposizioni riguardo i confini e i possedimenti territoriali, clausole militari ed economiche, come, per esempio, il divieto del riarmo e indennizzi da versare ai paesi aggrediti. Tra il 1919 e il 1920, alla fine della Prima guerra mondiale, si tiene la conferenza di pace a Parigi. Vi partecipano solo i rappresentanti dei paesi vincitori, e le decisioni più importanti sono prese da un consiglio composto dai rappresentanti di Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Italia. A volte, i trattati di pace sono stabiliti dai paesi vincitori e imposti a quelli vinti, come è successo con il trattato di Versailles, che stabilisce le condizioni di pace con la Germania, duramente punita sia dal punto di vista territoriale (deve cedere territori alla Francia, alla Polonia e alla Danimarca), sia da quello economico e militare. Con il trattato di Saint-Germain-en-Laye, si stabiliscono le condizioni di pace con l'Austria-Ungheria: l'impero austro-ungarico viene smembrato, favorendo la nascita di stati quali l'Ungheria, la Cecoslovacchia e la Jugoslavia. Il trattato di Sèvres sancisce la fine dell'impero ottomano. L'Italia, con i trattati di Parigi, ottiene il Trentino Alto-Adige, la Venezia-Giulia (ma Trieste diverrà italiana solo nel 1920) e la penisola istriana.

Trincea: fortificazione militare costruita scavando uno stretto fossato nel terreno, protetto da sacchi di sabbia, filo spinato e campi di mine. Ben presto diviene una postazione permanente, condizione terribile per gli uomini sfiancati dalla convivenza forzata, dalla sporcizia, dal freddo, dalla fame e dalle malattie, oltre che dal fuoco nemico.

Triplice alleanza: alleanza militare, a carattere difensivo, stretta nel 1882 tra Germania, Austria-Ungheria e Italia. Poiché l'Austria e la Germania scatenano le ostilità della Prima guerra mondiale, l'Italia può non intervenire subito nel conflitto, dichiarando la propria neutralità. In realtà, già nel 1914, sono state avviate dal governo italiano trattative segrete con Gran Bretagna e Francia per un'eventuale adesione alla Triplice intesa.

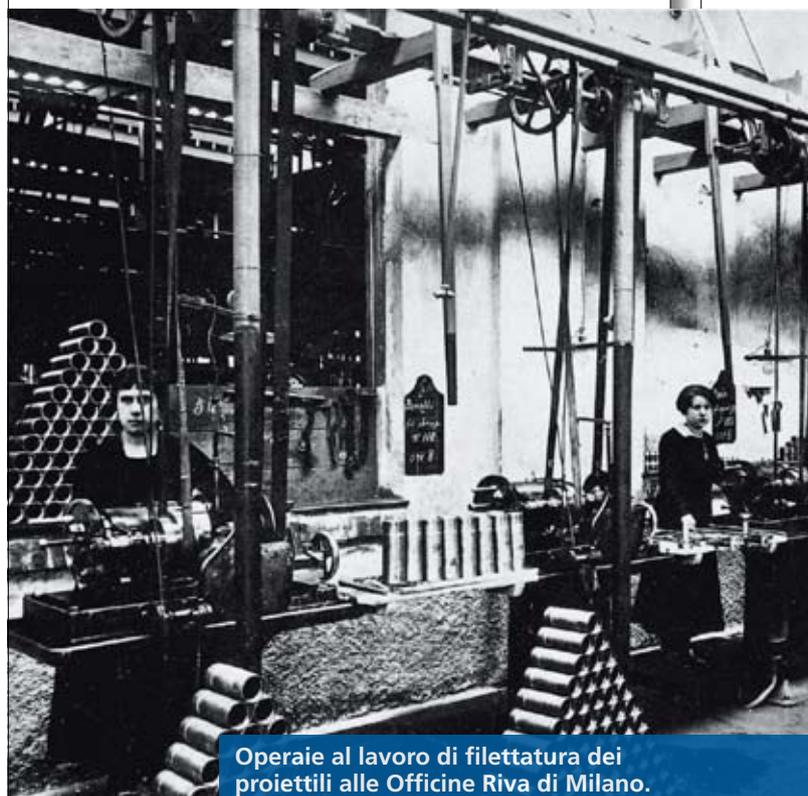
Triplice intesa: alleanza stipulata nel 1907 tra Francia, Gran Bretagna (entrambe già unite da un'al-

leanza del 1904) e Russia. Nel 1914, la dichiarazione di guerra della Germania alla Russia determina l'entrata nel conflitto della Francia e, in virtù dell'alleanza, anche della Gran Bretagna. Con il patto di Londra del 1915 anche l'Italia aderisce all'Intesa.

Ultimatum: atto giuridico con il quale uno stato impone a un altro condizioni irrevocabili riguardo a una data questione. La Prima guerra mondiale è scatenata dallo scadere del rigido ultimatum posto dall'Austria-Ungheria alla Serbia, che, oltre a prevedere la proibizione di qualsiasi propaganda antiaustriaca nei territori serbi, chiede la partecipazione di rappresentanti austriaci al processo contro i responsabili dell'attentato di Sarajevo.

Verdun: città del nord-est della Francia, teatro di una fra le più cruente battaglie della Prima guerra mondiale. I combattimenti cominciano con un'offensiva tedesca nel febbraio 1916 e durano fino a dicembre dello stesso anno. Le truppe anglo-francesi resistono a fatica: alla fine i due eserciti contano quasi 300.000 morti.

Vittorio Veneto: città dove la sera del 3 novembre 1918 viene firmato l'armistizio di villa Giusti tra Italia ed Austria-Ungheria. Con questo armistizio, la guerra finisce e l'Italia dichiara la propria vittoria. La controffensiva contro l'esercito austriaco, dimostratosi incapace di opporre resistenza, era cominciata il 24 ottobre.



Operaie al lavoro di filettatura dei proiettili alle Officine Riva di Milano.

SCHEDA 2 CRONOLOGIA LE DATE DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE (1914-18)

28 giugno 1914 Gravilo Princip, studente bosniaco legato a una società segreta nazionalista serba, uccide a Sarajevo l'erede al trono austriaco, Francesco Ferdinando. Sale la tensione fra Serbia e Austria.

23 luglio 1914 L'Austria-Ungheria invia un ultimatum alla Serbia, accettato solo in parte. La Russia ribadisce il suo sostegno alla Serbia.

28 luglio 1914 L'Austria-Ungheria dichiara guerra alla Serbia.

29 luglio 1914 La Russia mobilita le proprie forze armate.

31 luglio 1914 La Germania invia un ultimatum alla Russia, intimando l'immediata smobilitazione. La Russia non risponde.

1 agosto 1914 La Germania dichiara guerra alla Russia.

2 agosto 1914 L'Italia si dichiara neutrale. La Francia mobilita il proprio esercito.

3 agosto 1914 La Germania dichiara guerra alla Francia.

4 agosto 1914 I primi contingenti tedeschi invadono il neutrale Belgio e attaccano la Francia da nord-est.

5 agosto 1914 La Gran Bretagna dichiara guerra alla Germania, seguita immediatamente dal Giappone e dal Montenegro.

Agosto 1914 Sul fronte orientale, si registrano vittorie dell'esercito russo contro gli austro-ungarici.

21/24 agosto 1914 Proseguono durissime battaglie tra anglo-francesi e tedeschi a Charleroi (Belgio). Avanzano, intanto, le truppe tedesche.

1 settembre 1914 Le truppe tedesche giungono a poche decine di chilometri da Parigi, arrestandosi sul corso del fiume Marna.

3 settembre 1914 Il governo francese lascia la capitale e si rifugia a Bordeaux.

5 settembre 1914 Comincia la controffensiva anglo-francese contro la Germania. Durante il mese di settembre, i tedeschi ripiegano di molti chilometri.

31 ottobre 1914 L'impero ottomano entra in guerra a fianco degli imperi centrali.

Novembre 1914 Il fronte occidentale si stabilizza su una linea di 750 chilometri che corre dal mare del Nord al confine svizzero. Intanto il conflitto si estende all'Africa e al Medio Oriente.

Febbraio-marzo 1915 Sul fronte orientale, le truppe tedesche riportano successi contro quelle russe, che devono abbandonare la Polonia.

26 aprile 1915 Il presidente del consiglio italiano Salandra, con il consenso del re, ma all'insaputa del parlamento, firma a Londra un patto segreto con i paesi della Triplice intesa.

Maggio 1915 Le truppe austriache hanno successo nella controffensiva contro la Russia in Galizia.

3 maggio 1915 L'Italia denuncia la Triplice alleanza.

24 maggio 1915 L'Italia dichiara guerra all'Austria-Ungheria. L'esercito austro-ungarico si schiera subito lungo il corso dell'Isonzo e sul Carso.

Giugno-luglio 1915 Si tiene la prima battaglia sul fiume Isonzo tra l'esercito italiano e quello austro-ungarico (fronte meridionale). Comincia una logorante guerra di posizione.

Luglio-agosto 1915 Sul fronte meridionale si tiene la seconda, durissima, battaglia dell'Isonzo.

Settembre-ottobre 1915 Comincia un'offensiva anglo-francese nell'Artois e nella Champagne. Sul fronte orientale avanza un'offensiva austro-tedesca contro la Russia.

Ottobre 1915 La Bulgaria entra in guerra a fianco degli imperi centrali.

Ottobre-dicembre 1915 Sul fronte meridionale si tengono la terza e la quarta battaglia dell'Isonzo.

21 febbraio 1916 Comincia l'attacco austro-tedesco contro la piazzaforte francese di Verdun: procede fino a giugno con una spaventosa carneficina e senza conquiste territoriali per nessuno dei due schieramenti.

Marzo 1916 Sul fronte meridionale si tiene la quinta battaglia dell'Isonzo.

Fine maggio 1916 Gli austriaci sferrano un ingente attacco sul fronte meridionale (*Strafexpedition*, spedizione

punitiva), respinto a fatica dall'esercito italiano.

Giugno 1916 Un'offensiva russa sul fronte orientale consente di recuperare i territori perduti un anno prima. Sul fronte occidentale comincia la controffensiva anglo-francese sul fiume Somme.

10 agosto 1916 Durante la sesta battaglia dell'Isonzo, l'esercito italiano conquista Gorizia dopo aspri combattimenti.

Agosto 1916 La Romania entra in guerra a fianco dell'Intesa.

Autunno 1916 Proseguono gli attacchi italiani contro gli austro-tedeschi, ma senza conquiste territoriali.

Febbraio 1917 La Germania inizia la guerra sottomarina indiscriminata.

Marzo 1917 Gli operai di Pietrogrado (Russia) organizzano uno sciopero generale. Intanto, le truppe tedesche penetrano in profondità in territorio russo.

15 marzo 1917 Lo zar Nicola I abdica. Si forma in Russia un governo di coalizione, guidato dalle forze riformiste. L'esercito russo è in difficoltà: il fronte orientale perde d'importanza e l'esercito tedesco si concentra su quello occidentale e su quello italiano.

2 aprile 1917 Anche a causa dei ripetuti attacchi navali della Germania, gli Stati Uniti entrano in guerra a fianco dell'Intesa. Anche Grecia e Cina entrano in guerra a fianco dell'Intesa.

Agosto 1917 A Torino, gli operai organizzano scioperi contro la guerra e il carovita.

24 ottobre 1917 Le truppe austro-tedesche sbaragliano quelle italiane a Caporetto. Il fronte arretra di parecchi chilometri, attestandosi sul fiume Piave.

Novembre 1917 In Italia, il capo di stato maggiore Luigi Cadorna, responsabile della disfatta di Caporetto, è sostituito da Armando Diaz. Il governo di Paolo Boselli cede il posto a un ministero di unità nazionale guidato da Vittorio Emanuele Orlando.

7 novembre 1917 I bolscevichi prendono il potere in Russia. Il paese esce dalla guerra.

8 gennaio 1918 Il presidente americano Woodrow Wilson espone al Congresso degli Stati Uniti i "quattordici punti" per la pace.

3 marzo 1918 Russia e Germania stipulano la pace di Brest-Litovsk, in cui sono imposte dai tedeschi durissime condizioni di pace.

Maggio-giugno 1918

L'esercito tedesco muove l'ultima offensiva sul fronte occidentale.

15-23 giugno 1918 L'esercito italiano respinge sul Piave un attacco austriaco.

8-11 agosto 1918 Le truppe anglo-francesi respingono i tedeschi ad Amiens.

24 settembre 1918 La Bulgaria, alleata degli imperi centrali, chiede l'armistizio.

24 ottobre 1918 Le truppe italiane cominciano un'offensiva vincente contro l'Austria-Ungheria (battaglia di Vittorio Veneto), riguadagnando le posizioni perse l'anno prima.

31 ottobre 1918 L'impero ottomano, alleato degli imperi centrali, chiede l'armistizio.

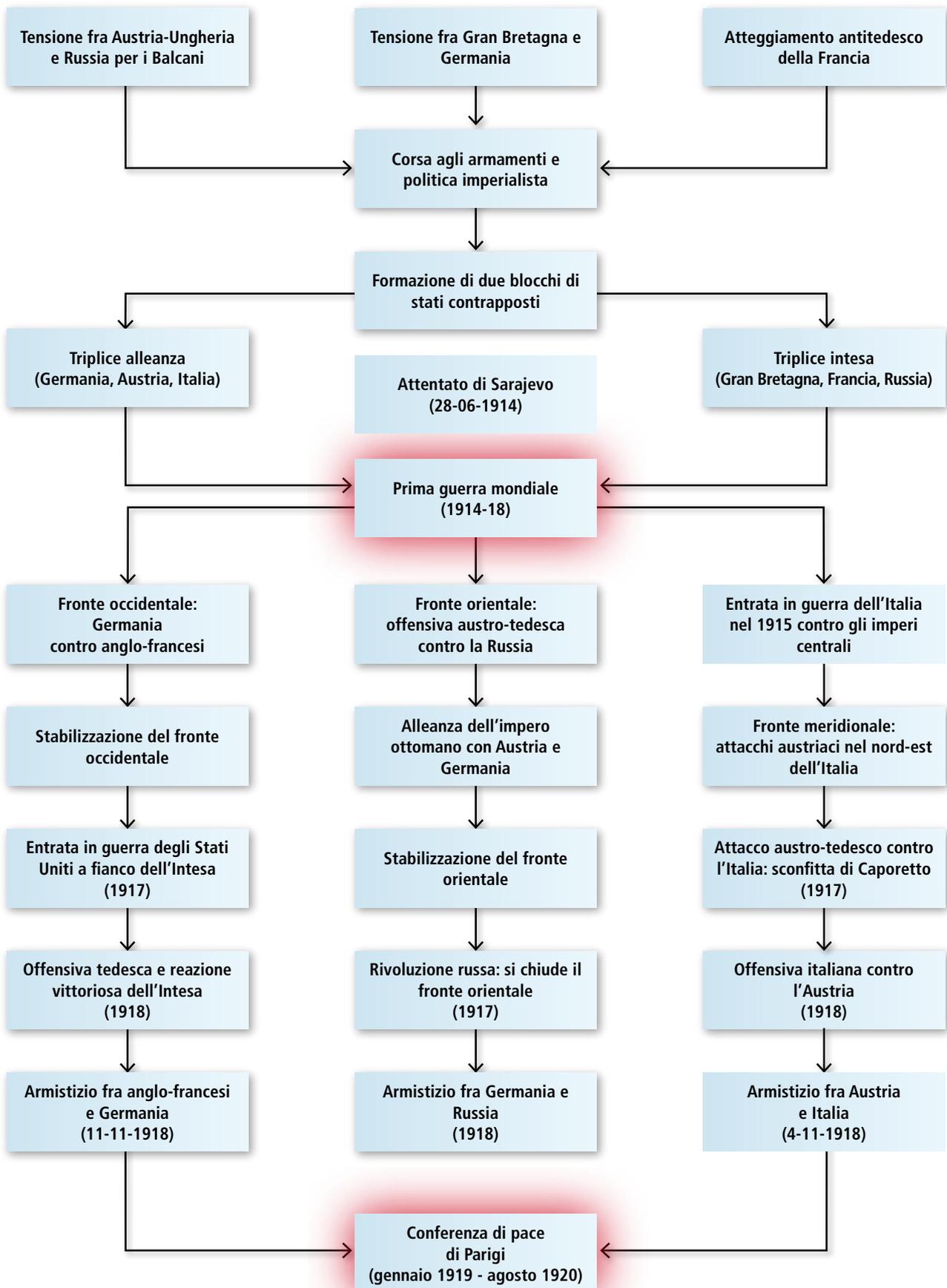
3 novembre 1918 Incapace di resistere all'offensiva italiana, l'Austria-Ungheria firma l'armistizio di Villa Giusti che entra in vigore il 4 novembre.

11 novembre 1918 La Germania firma l'armistizio di Compiègne che pone fine alle ostilità.

Gennaio 1919-agosto 1920

I paesi vincitori si riuniscono in una conferenza di pace che si tiene a Versailles, presso Parigi.

SCHEDA 3 MAPPA DEI COLLEGAMENTI (1914-19)



SCHEDA 4 FONTI, RISORSE SUL WEB, BIBLIOGRAFIA

Risorse sul web

- **Album della Grande guerra**
<http://www.intercam.it/tomo/album/guerra/album.htm>
(in italiano)
- **Dossier tematico, Estate 1914: la corsa alla guerra**
http://brunomondadoristoria.it/percorsi1658_periodo_0
- **Portale della Grande guerra su Wikipedia** http://it.wikipedia.org/wiki/Portale:Grande_Guerra
(in italiano)
- **Protagonisti, battaglie e armamenti della Prima guerra mondiale**
<http://www.firstworldwar.com/>
(in inglese)
- **Siti interamente dedicati alla Prima guerra mondiale**
<http://www.grandeguerra.com/>
(in italiano);
<http://www.lagrandeguerra.net/>
(in italiano);
<http://www.primaguerramondiale.it/> (in italiano)
- **Sito dedicato alla Grande guerra in Italia**
<http://www.lagrandeguerra.too.it/>
(in italiano)

Carte storiche

- **La Prima guerra mondiale**
http://brunomondadoristoria.it/carte1548_periodo_0
- **Alleanze in Europa dopo lo scoppio della Prima guerra mondiale**
http://brunomondadoristoria.it/carte130_periodo_0
- **Il fronte italiano**
http://brunomondadoristoria.it/carte1549_periodo_0
- **L'Europa dopo la Prima guerra mondiale**
http://brunomondadoristoria.it/carte1568_periodo_0
- **La Germania dopo il trattato di Versailles**
http://brunomondadoristoria.it/carte1592_periodo_0

Fonti bibliografiche

- V. Gayda, **Lo sfondo politico dell'assassinio**, "La Stampa", 29 giugno 1914
http://brunomondadoristoria.it/fonti1672_periodo_0
- G. Giolitti, **Le ragioni della neutralità**
<http://brunomondadoristoria.it/fonti5353>
- E.J. Hobsbawm, **Le origini della Prima guerra mondiale**
<http://brunomondadoristoria.it/fonti5372>
- **Il patto di Londra (1915)**
<http://brunomondadoristoria.it/fonti5355>
- **Il trattato di Versailles (1919)**
<http://brunomondadoristoria.it/fonti5371>
- **L'Italia dichiara guerra all'Austria-Ungheria**, "Corriere della Sera", 24 maggio 1915
http://brunomondadoristoria.it/fonti1661_periodo_0
- **Lettera di un soldato italiano impegnato al fronte (1916)**
<http://brunomondadoristoria.it/fonti5357>
- D. Lloyd George, **L'integrazione difficile della Germania**
<http://brunomondadoristoria.it/fonti5370>
- G.L. Mosse, **Il mito dell'esperienza della guerra**
<http://brunomondadoristoria.it/fonti5374>
- G. Procacci, **La disfatta di Caporetto**
<http://brunomondadoristoria.it/fonti5373>
- G. Salvemini, **L'interventismo democratico**
<http://brunomondadoristoria.it/fonti5354>
- G. Ungaretti, **Veglia e San Martino del Carso**
<http://brunomondadoristoria.it/fonti5356>
- W. Wilson, **I quattordici punti (1918)**
<http://brunomondadoristoria.it/fonti5369>

Bibliografia

- S. Audoin-Rouzeau, A. Becker, **1914-1918: la Prima guerra mondiale**, Electa/Gallimard, Torino 1999.
- J.-J. Becker, **1914: l'anno che ha cambiato il mondo**, Lindau, Torino 2007.
- E. Buccioli, **Animali al fronte: protagonisti oscuri della Grande guerra**, Ediciclo, Portogruaro 2003.
- N. Bultrini, M. Casarola, **Gli ultimi: i sopravvissuti ancora in vita raccontano la Grande guerra**, Nordpress, Brescia 2008.
- L. Canfora, **1914**, Sellerio, Palermo 2006.
- F. De Roberto, **La paura**, Edizioni E/O, Roma 2008.
- C.E. Gadda, **Giornale di guerra e di prigionia**, Garzanti, Milano 2002.
- E. Gentile, **L'apocalisse della modernità. La Grande guerra per l'uomo nuovo**, Mondadori, Milano 2008.
- A. Gibelli, **La Grande guerra degli italiani: 1915-1918**, Rizzoli, Milano 2007.
- A. Gibelli, **L'officina della guerra. La Grande guerra e le trasformazioni del mondo mentale**, Bollati Boringhieri, Torino 2003.
- R. Graves, **Addio a tutto questo**, Piemme, Casale Monferrato 2005.
- T. Gropallo, **I cannoni di Caporetto: diario 1917-18**, Mursia, Milano 2001.
- V. Klavora, **La Croce blu: ottobre 1917, l'attacco con i gas a Plezzo, Alto Isonzo 1915-17**, Nordpress, Brescia 2006.
- H. Killian, **Attacco a Caporetto**, Libera Editrice Goriziana, Gorizia 2005.
- R. Kipling, **La guerra nelle montagne: impressioni dal fronte italiano**, Passigli, Firenze 2006.
- G.L. Mosse, **Le guerre mondiali. Dalla tragedia al mito dei caduti**, Laterza, Roma-Bari 2007.
- S. Offelli, **1916: la spedizione punitiva**, Rossato, Novale 2006.
- M. Rigoni Stern (a. c. di), **1915-1918: la guerra sugli altipiani. Testimonianze di soldati al fronte**, Neri Pozza, Vicenza 2001.

SCHEDA 5 ESERCIZI VERIFICA E RIFLESSIONE

1. Metti in ordine cronologico gli eventi che precedettero lo scoppio della Prima guerra mondiale associando la data corretta.

.....	1) Attentato di Sarajevo	a) 28 giugno 1914
.....	2) Dichiarazione di guerra dell’Austria-Ungheria alla Serbia	b) 2 agosto 1914
.....	3) Dichiarazione di guerra della Germania alla Francia	c) 5 agosto 1914
.....	4) Dichiarazione di guerra della Germania alla Russia	d) 1 agosto 1914
.....	5) Dichiarazione di guerra della Gran Bretagna alla Germania	e) 3 agosto 1914
.....	6) Dichiarazione di neutralità da parte dell’Italia	f) 28 luglio 1914

2. Quali delle seguenti affermazioni relative agli accordi di pace adottati dopo la fine della Prima guerra mondiale sono vere?

a) Tutte le proposte del presidente americano Wilson furono accolte.	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
b) La Germania perse tutte le sue colonie.	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
c) Non si formò nessuno stato nuovo .	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
d) La Germania fu considerata la principale responsabile della guerra.	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
e) I quattro imperi presenti in Europa prima della guerra (russo, tedesco, austro-ungarico e ottomano) cessarono di esistere.	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
f) La Germania non subì perdite territoriali in Europa.	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
g) All’interno dei nuovi confini di molti stati si trovarono a convivere popolazioni di etnia diversa.	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F

3. Spiega con parole tue, in non più di 10 righe, le differenze tra guerra lampo, guerra di movimento e guerra di posizione.

--

4. Completa le due tabelle relative alle posizioni delle forze politiche italiane di fronte all’ipotesi dell’entrata in guerra dell’Italia.

Interventisti

Gruppi politici	Argomenti utilizzati

Neutralisti

Gruppi politici	Argomenti utilizzati

--

5. Completa la seguente tabella, sintetizzando l'evolversi delle dichiarazioni di guerra tra il 1914 e il 1917.

1914

Dichiara guerra →		← Dichiara guerra	
Austria-Ungheria	alla, alla	all'....., alla Turchia	Francia
Germania	alla, alla Russia, al Belgio	alla Germania, all'Austria-Ungheria, alla Turchia	Gran Bretagna
Turchia	alleata con l'Austria-Ungheria e la	alla Turchia	Russia
		Serbia
		alla Germania e all'.....	Giappone

1915

Dichiara guerra →		← Dichiara guerra	
Bulgaria	alla Serbia	all'.....	Italia
		Gran Bretagna
		alla Bulgaria	Francia

1916

Dichiara guerra →		← Dichiara guerra	
Germania	al Portogallo, alla Romania		
Austria-Ungheria	al Portogallo, alla Romania	all'Austria-Ungheria	Romania
Turchia	Italia
Bulgaria		

1917

		← Dichiara guerra	
		Stati Uniti
		all'Austria-Ungheria, alla, alla, alla Bulgaria	Grecia

6. Spiega in 10 righe perché gli imperi centrali pensavano che il conflitto sarebbe stato una guerra lampo.

7. Spiega in 5 righe perché l'Italia entrò in guerra a fianco della Triplice intesa, nel maggio 1915.

8. Durante gli anni della Prima guerra mondiale si verificò un fenomeno che avrebbe contribuito a cambiare il volto della società europea, ossia la partecipazione delle donne alla vita pubblica e produttiva dei propri paesi. Infatti, dato che gran parte degli uomini era al fronte, a volte furono le donne a guidare i mezzi pubblici, a lavorare in fabbrica e negli uffici. Scrivi un testo nel quale approfondisci questo argomento, domandandoti perché l'uscita della donna dall'ambito familiare fosse una novità tanto significativa rispetto al periodo pre-bellico.



Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori

Scuola superiore - Corsi triennio

Alberto De Bernardi, Scipione Guarracino
LA DISCUSSIONE STORICA

La *discussione storica* è un manuale che presenta la storia come disciplina problematica e in continua evoluzione, per favorirne un apprendimento critico e stimolare l'attitudine al dibattito e al confronto. Ogni capitolo del manuale ha una struttura chiaramente bipartita: il profilo e il Laboratorio delle discussioni.

Il **profilo storico** presenta glossari, microdiscussioni (brevi finestre che affrontano un interrogativo o una questione interpretativa collegata alla trattazione), aperture di approfondimento.

Il **Laboratorio delle discussioni** è diviso in tre rubriche: *Fonti a confronto*, *Interpretazioni a confronto* (ampie discussioni storiografiche con antologia), nonché schede dedicate al rapporto fra storia e memoria e all'uso pubblico della storia.

A ogni volume del corso è allegata una **Guida allo studio** (scaricabile on line nell'Edizione blu).

Il corso è disponibile in due versioni

La discussione storica, per ogni anno Manuale + Guida allo studio

Volume 1. Dal Medioevo alla crisi del Seicento 736 pagine. *Guida allo studio* 96 pagine i due volumi indivisibili euro 33,00 978-88-424-4642-2

Volume 2. Settecento e Ottocento. Guida allo studio i due volumi indivisibili in preparazione

Volume 3. Il Novecento. Guida allo studio i due volumi indivisibili in preparazione 978-88-424-4644-6

La discussione storica. Edizione blu, con Guida allo studio scaricabile on line

Volume 1. Dal Medioevo alla crisi del Seicento 736 pagine euro 31,00 978-88-424-4705-4

Guida per l'insegnante A 80 pagine

Volume 2. Settecento e Ottocento, in preparazione

Volume 3. Il Novecento, in preparazione 978-88-424-4706-1

Guida per l'insegnante B in preparazione

Scuola superiore - Corsi triennio

Marco Fossati, Giorgio Luppi, Emilio Zanette
PARLARE DI STORIA. Lessico, competenze, cittadinanza

Il manuale lavora su tre assi:

- il **lessico**: per consolidare e arricchire il lessico della disciplina, ma anche della dimensione politica e civile (tra le rubriche: *Il concetto unificante*, *Le parole giuste*);
- le **competenze**: per favorire la costruzione di una cultura storica di base intesa come acquisizione graduale e progressiva di competenze (*Pensare storicamente* e *Pensare criticamente*, *dialogare* sono competenze attivate nei *Minilab*, che accompagnano il profilo, e nei *Laboratori* di fine unità);

• la **cittadinanza**: per promuovere la maturazione di una cultura della cittadinanza, intesa sia come acquisizione di competenze specifiche di carattere dialogico e relazionale, sia come tematizzazione di questioni e problemi aventi rilevante significato civile (i temi della formazione civile sono sviluppati negli *Atlanti della cittadinanza*, organizzati in quattro filoni: Diritti, Culture, Istituzioni, Ambienti).

Volume 1. La formazione dell'Europa moderna 432 pagine euro 22,00 978-88-424-4304-9

Volume 2. Dall'Antico regime alla società di massa 480 pagine euro 23,50 978-88-424-4305-6

Volume 3. Il Novecento e il mondo contemporaneo 504 pagine euro 23,90 978-88-424-4306-3

Guida per l'insegnante con CD-Rom in preparazione

Scuola superiore - Professionali triennio Qualifica

Progetto Storia Bruno Mondadori
NUOVO LE BASI DELLA STORIA

Il manuale, frutto del lavoro di un **gruppo di docenti e di divulgatori** coordinato dalla casa editrice, è l'edizione ampiamente rivista e migliorata di un corso che ha incontrato grande favore negli Istituti professionali, grazie alle caratteristiche specifiche del progetto didattico: le **Lezioni** su quattro pagine, le **Unità in breve** utili per il ripasso, i **Laboratori delle competenze**.

In questa edizione, oltre a una accurata revisione del testo e a un totale rinnovamento dei Laboratori, è stata introdotta una sezione speciale, denominata **I grandi temi**, in cui alcuni snodi fondamentali della storia vengono affrontati

in modo approfondito e incisivo, così da disegnare una precisa mappa delle rilevanze nell'apprendimento storico. Novità importante sono anche le **Schede Focus** che invitano ad approfondire questioni metodologiche e storiografiche di rilievo o a sviluppare la capacità di localizzazione spaziale di eventi e problemi.

Volume 1. Le società preindustriali 336 pagine euro 16,50 978-88-424-5080-1

Volume 2. La società industriale tra Settecento e Ottocento 336 pagine in vendita a partire dall'anno scolastico 2010-11 978-88-424-5081-8

Volume 3. Il Novecento e la società contemporanea 336 pagine euro 16,50 978-88-424-5082-5

Guida per l'insegnante in preparazione



Archimede edizioni

Scuola secondaria di primo grado

Enrico Comolli, Alessandro Goldstein
DALLA STORIA FINO A TE

Dalla storia fino a te è incentrato su un percorso di base scandito in unità e in lezioni, corredato da materiali di studio e approfondimento che lavorano sul rapporto passato e presente.

Le **unità** sono composte da due-cinque lezioni, di 4 pagine di testo, con una scheda di approfondimento e una mappa di ripasso visuale. Al termine delle unità si collocano pagine di **didattica**.

Il corso offre inoltre diversi materiali di approfondimento: **storia giovani, educazione-cittadinanza, laboratori di storia locale.**

Particolare attenzione è stata posta alla parte didattica, con una serie di **aiuti allo studio**; ogni lezione è chiusa da esercizi di prima verifica. Il primo volume è corredato dall'*Atlante dei fenomeni*, per ripassare gli snodi essenziali dei processi storici e culturali e collocare nello spazio i fenomeni storici. Il terzo volume è accompagnato dal volume di narrativa, *Leggere il '900*.

Volume 1. L'Antichità e il Medioevo pp. 384 + *L'Atlante dei fenomeni* pp. 64 € 19,00
 978 88 7952 231 1

Volume 2. L'Età moderna e l'Ottocento pp. 496 € 20,00
 978 88 7952 232 8

Volume 3. L'Età contemporanea pp. 384 + *Leggere il '900* pp. 192 € 21,00
 978 88 7952 233 5

Guida per l'insegnante pp. 352

Scuola superiore - Professionali biennio post-Qualifica

Biagio Bolocan
TUTTO È STORIA

Un manuale che propone un modo di fare storia ad ampio raggio, a 360 gradi: perché "storia" non sono solo gli avvenimenti e i loro protagonisti, ma lo sono anche gli aspetti di contorno, il contesto sociale, economico, giuridico, artistico, antropologico; lo sono le idee, i gusti, le modalità del vivere quotidiano, i progressi della tecnica...Ecco perché "tutto è storia"! Le lezioni hanno tre pagine di testo e una dedicata alla

Storia a 360° gradi; le **Lezioni più** consentono di andare "oltre gli eventi" e comprendere i fenomeni di lunga durata.

Completa ogni capitolo il **Quaderno dello studente**, con laboratori sulle fonti e esercitazioni per l'esame di stato.

Volume primo
Settecento e Ottocento
 300 pagine
 euro 16,50
 978887952-2496

Volume secondo
Il Novecento
 348 pagine
 euro 16,50
 978887952-2502

Guida per l'insegnante
 in preparazione

Per avere maggiori informazioni scrivete a info@brunomondadoristoria.it oppure chiedete al vostro agente di zona.



Queste opere, secondo le disposizioni di legge, hanno forma mista, cartacea e digitale, e sono parzialmente disponibili in Internet. Per la durata di vita delle edizioni, saranno periodicamente resi disponibili, *on line* o in forma cartacea, **materiali di aggiornamento**. Per accedere ai materiali, collegarsi al sito www.ppbm.it/digilibro/ e seguire le istruzioni ivi fornite.

CONVEGNO IL PRINCIPIO DI RESPONSABILITÀ

L'ARIFS (Associazione per ricerca e insegnamento di filosofia e storia), con il coordinamento scientifico del prof. Massimo Mugnai, della Scuola Normale Superiore di Pisa, propone una giornata di studio dedicata all'approfondita analisi filosofica, storica, giuridica del senso di responsabilità, sia nei suoi aspetti etico-individuali, sia in quelli socio-politici con riferimenti all'attualità. <http://www.arifs.it>

DOVE Scuola Normale Superiore, piazza dei Cavalieri 7 - **Pisa**

QUANDO 09/05/2009

CONVEGNO LE INTERAZIONI FRA ECONOMIA E AMBIENTE BIOLOGICO NELL'EUROPA PRE-INDUSTRIALE, SECOLI XIII-XVIII

Il convegno si svilupperà in quattro sessioni di lavoro: Biologia in crescita o in declino: la patologia mutevole di pestilenze, parassiti e agenti patogeni; Interazioni demografiche ed economiche con gli impatti biologici; Vivere nell'incertezza: risposte religiose, scientifiche, culturali ed economiche ai rischi biologici; Salute e ricchezza - gli standard di vita biologici ed economici. Con tavola rotonda conclusiva. <http://www.istitutodatini.it>

DOVE Fondazione Istituto Internazionale di Storia Economica "F. Datini", via Muzzi 38 - **Prato**

QUANDO 26/04/2009 h. 18.00
27-28-29 30/04/2009 h. 9.00

CONVEGNO NAZIONALE CENTO ANNI DI ARCHEOLOGIA AEREA IN ITALIA

Il LABTAF (Laboratorio di Topografia Antica e Fotogrammetria dell'Università del Salento), in collaborazione con LAP&T (Laboratorio di Archeologia dei Paesaggi e Telerilevamento dell'Università di Siena), e con IBAM-CNR (Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali del Consiglio Nazionale delle Ricerche), propone un convegno di studi sulle attività di ricerca legate all'archeologia aerea in Italia nel Novecento, articolato in quattro sessioni: 1. L'opera dei pionieri e materiale aerofotografico storico; 2. Contributi di metodologia ed applicazioni di fotointerpretazione archeologica e lavori di fotogrammetria finalizzata; 3. Progetti che attualmente in Italia prevedono l'impiego sistematico delle immagini aeree; 4. Applicazioni specialistiche legate alle nuove tecnologie di remote sensing e relative esemplificazioni. <http://www.archeologiaaerea.it>

DOVE **Roma**

QUANDO 15-16/04/2009

SEMINARIO DA UN MARE ALL'ALTRO. LUOGHI DI SCAMBIO NELL'ALTO MEDIOEVO EUROPEO E MEDITERRANEO

Il Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Vicino Oriente dell'Università Ca' Foscari di Venezia, in collaborazione con il comune di Comacchio, propone un seminario internazionale dal ricchissimo programma, articolato in tre sezioni: Nord Europa; Adriatico; Empori monete e scambi. Previsti laboratori archeologici. <http://www.arcmed-venezia.it>

DOVE Palazzo Bellini, Sala Polivalente San Pietro, via Agatopisto 7 - **Comacchio (FE)**

QUANDO 27/03/2009 h. 15.00 28-29/03/2009 h. 9.00

MOSTRA FUTURISMO 1909-2009. VELOCITÀ + ARTE + AZIONE

Milano, la città che ha visto nascere e sviluppare l'avanguardia di Marinetti e Boccioni, celebra il centenario del movimento futurista con una mostra di 250 dipinti, disegni, sculture e progetti. L'evento è un'occasione unica per uno studio interdisciplinare delle avanguardie d'inizio Novecento. Molto valida anche la sezione didattica. <http://www.futurismo.milano.it>

DOVE Palazzo Reale - **Milano**

QUANDO 23/03/2009 - 07/06/2009

MANIFESTAZIONE XIV GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO IN RICORDO DELLE VITTIME DELLE MAFIE

La manifestazione, organizzata dall'associazione Libera ed Avviso Pubblico, sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, si propone come scopo quello di ricordare tutte le vittime innocenti delle mafie, semplici cittadini, magistrati, giornalisti, operatori delle forze dell'ordine, imprenditori, sindacalisti, sacerdoti, esponenti politici e amministratori locali, morti nell'esercizio del proprio dovere civile. Il tema scelto per l'edizione 2009 della giornata è: L'etica libera la bellezza. Riscattare la bellezza, liberarsi dalle mafie. <http://www.libera.it>

DOVE Da piazza della Repubblica sino a piazza del Plebiscito - **Napoli**

QUANDO 21/03/2009

SEMINARIO DI STUDIO IL DIRITTO PARLAMENTARE IERI, OGGI, DOMANI

Prendendo spunto dal volume Corso di diritto parlamentare di Luigi Gianniti e Nicola Lupo, il seminario di studio svilupperà e discuterà, in chiave storica e giuridica, l'evoluzione del concetto di diritto parlamentare, anche analizzando possibili prospettive future. Iscrizione on line. <http://www.luiss.it/eventi>

DOVE Sala delle Colonne, viale Pola 12 - **Roma**

QUANDO 19/03/2009 h. 16.30

INCONTRO FILIPPO TOMMASO MARINETTI. INVENZIONI, AVVENTURE E PASSIONI DI UN RIVOLUZIONARIO

Lo storico Giordano Bruno Guerri, ospite della Fondazione Ugo Spirito, presenterà il suo ultimo libro su Filippo Tommaso Marinetti, che ricostruisce la vita e l'opera del fondatore del futurismo, nel centenario della pubblicazione del Manifesto, con stile brillante e provocatorio. Con dibattito finale. <http://www.archividelnovecento.it>

DOVE Fondazione Ugo Spirito, via Genova 24 - **Roma**

QUANDO 19/03/2009 h. 17.30

LE NOVITÀ IN LIBRERIA.
IL PIACERE DI LEGGERE DI STORIA E TENERSI AGGIORNATI

A cura di Lino Valentini



Cominciamo il nostro viaggio in libreria sulla rotta di un navigatore, Amerigo Vespucci, presentato nel libro *Amerigo. La vita avventurosa dell'uomo che ha dato il nome all'America* di **Felipe Fernández-Armesto**, un'assoluta novità di Bruno Mondadori del 2009. Perché "America" e non "Colombia"? Chi era l'uomo che ha dato il nome al nuovo continente, senza averlo scoperto? Perché i suoi viaggi colpirono vivamente i suoi contemporanei e affascinano ancora noi oggi? L'autore, storico britannico di padre spagnolo, risponde con acume a queste domande, facendoci rivivere il carisma dell'uomo, nel contesto storico delle grandi scoperte geografiche. Ne esce un ritratto ben diverso da quello studiato sui manuali scolastici. Amerigo Vespucci, tormentato dalla ricerca di successo, astuto incantatore e venditore, attratto irresistibilmente dall'occulto, più bravo a raccontare storie che a navigare, fu un personaggio poliedrico e chiaroscurale. La fama, che legò il suo nome al Nuovo Continente, fu più la ricompensa per le sue doti di scrittore capace di far sognare, che per le sue reali abilità marinare. Amerigo incarnava alla perfezione le contraddizioni del mondo rinascimentale, un mondo ibrido tra scienza e magia, curiosità disinteressata e sete di guadagno, profonda religiosità e stregoneria. Era un uomo denso di passioni che ha vissuto fino in fondo le grandi sfide del suo tempo.

Continuiamo la rassegna segnalando un'altra biografia, l'interessante *Robespierre* di **Albert Saviene** e **François Bournand**, Liberamente, 2009. Il libro si legge tutto in un fiato e ha la capacità di illustrare brillantemente la complessa personalità del giacobino

francese, intrecciata agli eventi della Francia rivoluzionaria. Robespierre non è un uomo facile da descrivere e raccontare. La storiografia si è ferocemente divisa nel ricordarlo e giudicarlo. Freddo stratega, incorruttibile, convinto sostenitore dell'universalità dei diritti umani, da una parte, passionale fino al fanatismo, sanguinario tiranno, avido di successo personale, dall'altra. Il testo dei due storici francesi presenta le complesse sfaccettature della sua personalità dai punti di vista della sorella Carlotta, di un allievo e di un nemico politico, cercando di valorizzarne la polifonicità, più che ridurre tutto a un monolitico giudizio. La tenace scalata al potere, attraverso le varie fasi della rivoluzione del 1789 fino al governo del Terrore, è ricostruita con attenzione e vivacità. Una grandezza da personaggio tragico incombe sul dramma finale. La sua condanna a morte per ghigliottina, la "falce dell'eguaglianza" così tanto evocata dai giacobini, impersonifica il dramma della rivoluzione che, come Crono, si divorò a uno a uno tutti i suoi figli.

Cambiamo completamente genere presentando un libro fotografico di grande originalità: *Atto di Stato. Palestina-Israele, 1967-2007. Storia fotografica dell'occupazione* di **Ariella Azoulay**, a cura di **Maria Nadotti**, Bruno Mondadori, 2008. La raccolta ricostruisce, con oltre settecento fotografie, i trent'anni dell'occupazione israeliana dei territori palestinesi. La disposizione delle immagini in ordine cronologico permette di evitare di imporre aprioristicamente categorie interpretative. Risulta, quindi, essere un fondamentale archivio storico, o atlante, dell'occupazione. Di pagina in pagina, di immagine in immagine, la fotografia

si fa una potente forma di conoscenza socio-politica, oltre che memoria storica e denuncia civile. Le fotografie non sono solo documenti politici importanti, ma sono, piuttosto, una vigorosa espressione di protesta e di rivendicazione dei “non cittadini” (come sono definiti) palestinesi. Ciò che solitamente non si vede è colto e mostrato nella sua manifesta verità. Repressioni violente, espropriazioni e demolizioni di case, perquisizioni, volti atterrati e frustrati dalle violenze, vengono portati alla luce. E, forse, non è un caso che l’ultima foto del 2007 mostri l’oscuramento voluto da Israele con l’attacco alla centrale elettrica di Gaza, e sembri una cortina nera sulla messa a fuoco della realtà.

Proponiamo ora due testi che riflettono criticamente sul significato storico del termine “fascismo”. In *Credere, obbedire, combattere. Storia, politica e ideologia del fascismo italiano dal 1919 ai giorni nostri*, Hobby & Work Publishing, 2008, **Giorgio Galli** ci invita a una lettura non ideologica del Ventennio. Il libro è suddiviso in tre parti. Nella prima, l’autore, partendo dalla voce “fascismo” redatta nel 1932 per l’Enciclopedia Treccani da Benito Mussolini e Giovanni Gentile, e poi rivista da Gioacchino Volpe, ricostruisce l’evoluzione della definizione confrontandola con le successive date da Luigi Salvatorelli nel 1948, ed Emilio Gentile nel 1989. Ne escono interessanti riflessioni sulla difficoltà di concettualizzare in maniera univoca il fascismo e sul bisogno continuo di attualizzare la storia, superando le rigide definizioni. A questo proposito, di grande attualità è il capitolo dedicato alla critica dell’islamo-fascismo, termine coniato dopo l’11 settembre 2001 dallo studioso britannico Christopher Eric Hitchens, per caratterizzare la politica aggressiva di alcuni paesi islamici (Afghanistan, Iraq, Iran). Secondo Galli, l’accostamento proposto da Hitchens tra islam e fascismo, sulla base della comune esaltazione del culto della violenza e della morte e del richiamo alla tradizione, non regge storicamente. Galli smonta questa corrispondenza, assolutamente infondata, ricordando come il fascismo fosse laico e moderno, e prestasse una forte attenzione alla psicologia delle folle e alle nuove tecnologie.

Nella seconda parte del libro, attraverso una essenziale cronistoria, Galli ci porta dallo squadristico iniziale delle camicie nere fino alle fasi finali del fascismo, svoltesi tra Dongo e piazzale Loreto. Infine, una appendice costituita da un saggio critico sul revisionismo e una raccolta di documenti, tra cui il *Manifesto dei fasci italiani di combattimento* del 1919, concludono il libro che può diventare un prezioso strumento d’aggiornamento per i docenti.

Il secondo libro che riflette sul termine “fascismo” è di **Emilio Gentile**, *Modernità totalitaria. Il fascismo italiano*, Laterza, 2008, una raccolta di saggi che ci offre una chiave di lettura originale del Novecento. L’accostamento dei termini “modernità” e “totalitari-

smo”, che solo un ventennio fa appariva come un ossimoro (sottolinea l’autore), è proposto come concetto interpretativo che conduce tutto il libro. Lo storico Gentile evidenzia come la categoria della modernità, ritenuta dalla storiografia tradizionale un sinonimo di ragione, libertà e progresso, vada profondamente ripensata. Le tensioni antagoniste, le dialettiche antinomiche, le coppie di contrari sono la cifra più significativa per capire parte del cosiddetto “secolo breve”. L’epoca della società di massa, nata con la Grande guerra, fu compresa e mobilitata ideologicamente e propagandisticamente dai regimi totalitari. I binomi consenso/repressione, eguaglianza/ragion di stato, emancipazione/politiche liberticide, nuove tecnologie/mitizzazione del passato esprimono bene le lacerazioni di quella società. Il saggio centrale proposto nel volume è dedicato alla propaganda fascista, che, mediante l’uso delle cartoline postali illustrate, ricche di immagini e didascalie, esponeva in maniera suggestiva le complesse e contraddittorie relazioni esistenti tra l’enfasi della sacralizzazione del potere e la sottile manipolazione del consenso.

Decisamente diversa è l’interpretazione del Novecento proposta da **Enzo Traverso** nel suo libro *A ferro e fuoco. La guerra civile europea 1914-1945*, il Mulino, 2008. Lo storico d’origine piemontese, docente all’Università di Amiens, vede l’Europa all’inizio del Novecento come un continente lacerato da una lunga e devastante guerra civile. Non la categoria di totalitarismo, ma quella di conflitto intestino, prodotto, sostenuto e potenziato dalle ideologie, risulta essere centrale per comprendere gran parte del secolo scorso. Il Novecento si è fissato nel nostro immaginario collettivo con immagini di orrore: dalla sofferenza delle trincee, al fungo atomico di Hiroshima e Nagasaki, dalla disumanità dei campi di sterminio, alle desolanti macerie delle città bombardate. Che cosa ha generato tutto questo? Per rispondere a questa domanda, Traverso ricerca, coniugando teorie politiche e storia della società e della cultura, le fonti politiche e ideologiche che hanno fatto scaturire e legittimato le logiche febbrili di potenza.

Il concetto di guerra civile non è il punto di partenza del libro, ma è il frutto di un’elaborazione teorica che non si limita a descriverlo, ma vuole comprenderlo, sviscerandone le pulsioni più profonde. Ne escono, così, riviste anche le comuni e astratte concezioni di fascismo, nazismo, comunismo e democrazia liberale inserite in contesti sovranazionali e in quadri interpretativi più ampi. Da non perdere, soprattutto da parte di tutti quei docenti desiderosi di rinnovare e mettere in discussione i contenuti delle proprie lezioni di storia.

Facciamo ora un passo in un passato a noi più familiare. **Giovanna Daverio Rocchi** ci presenta *Il mondo dei greci. Profilo di storia, civiltà e costume*, Bruno Mondadori, 2008. Il libro, con chiarezza ed esaustività, ci conduce nella ricerca delle caratteri-

stiche fondamentali della civiltà ellenica. Partendo da una riflessione critica sui processi di formazione della grecoità e sulle basi documentarie che ci hanno permesso di costruirne la storia, l'autrice ci guida, con competenza, dalla civiltà minoica e micenea fino all'età ellenistica. Il tema della *polis* è ampiamente sviluppato nella parte centrale del volume, sia nei suoi aspetti economici e sociali, sia in quelli politici e giuridici. La ricerca di un felice equilibrio tra la dimensione pubblica e quella individuale è un tema di grande interesse. Il confronto tra due modelli antitetici di stato, come erano quelli di Atene e Sparta, dà la possibilità al lettore di approfondire il concetto di uguaglianza nelle sue concrete realizzazioni istituzionali e costituzionali. La storica Daverio Rocchi, docente di storia greca presso l'Università degli Studi di Milano, non trascura, nella parte finale, i temi dell'*oikos* e della *paideia*, gli spazi e le abitudini domestiche e il ruolo centrale della formazione armonica dell'uomo. Il libro è consigliato per integrare e approfondire la quotidiana didattica in classe.

Rimaniamo nel mondo classico proponendo *Gli schiavi nel mondo greco e romano* di Jean Andreu e Raymond Descat, il Mulino, 2009. Chi era uno schiavo? Come definire la società schiavista? Partendo da tali quesiti, i due autori, con rigore storiografico, ricostruiscono la condizione e il ruolo dello schiavo nel mondo greco-romano. Il testo ha la caratteristica di presentare la schiavitù in maniera problematica, mai scontata. Infatti, premessa della ricerca è la constatazione, non sempre esplicitata, che noi conosciamo la schiavitù solo attraverso le testimonianze dei padroni. Gli schiavi erano una delle "entità invisibili" in un mondo che non amava parlare di loro e li considerava solo semplici oggetti o bestie da soma. Il loro statuto era espresso solo in negativo: essi erano "i non liberi", "uomini con le zampe", semplice merce. Eppure gli autori, recuperando nel dettaglio molteplici fonti, riescono a disegnare un quadro di grande attrattiva riguardante la loro vita quotidiana, la distribuzione de-

mografica, i compiti che svolgevano. Non solo. Sottolineano il ruolo fondamentale che ebbero per la crescita e il mantenimento della struttura socio-economica nell'antichità, sia a livello familiare, sia comunitario. Così facendo, restituiscono agli schiavi una dignità capace di renderli visibili come persone e farne soggetti, e non più oggetti, della storia.

Chiudiamo la nostra rassegna con un romanzo, un autentico capolavoro, *Tutto scorre...* di Vasilij Grossman, Adelphi, edizione maggio 2008 (trad. Gigliola Venturi). Il romanzo è l'ultimo del grande scrittore, compiuto tra il 1955 e il 1963, un anno prima della sua morte, pubblicato postumo per la prima volta in Germania nel 1970 e arrivato in Italia nel 1987. Il grande scrittore russo, autore di *Vita e destino*, racconta in quest'opera, conclusa dopo il sequestro, da parte del KGB, di interi manoscritti, il conflitto tra l'irrefrenabile voglia di libertà e la pianificazione disumana dello stato staliniano. «La legge va contro la vita, e la vita va contro la legge», sta in questa frase iniziale una delle chiavi interpretative del romanzo. Il fluire molteplice della vita contro l'astratto dogma dell'ideologia, la difesa dell'irripetibilità della persona umana contro la verità sacralizzata che opprime gli uomini nel nome dell'uguaglianza prendono forma nello svolgersi del racconto. Ivan Grigor'evič, protagonista del romanzo, è passato per tre decenni da una prigione a un lager, per aver difeso con fermezza il valore della libertà, contro ogni forma di censura e di conformismo al potere. Abolire la libertà è come assassinare la stessa umanità, ricorda l'autore. Ivan è uno dei milioni di "criminali senza delitto" che il regime ha umiliato, deportato, lasciato scomparire nel buio eterno. Con la morte di Stalin, «un elemento di repentina libertà, estranea alla natura dello stato infallibile, irrompe nella storia del popolo russo». Ivan può far ritorno alla vita, apparentemente libero, ma, in verità, tremendamente solo, prigioniero del suo passato e delle sue amare riflessioni: «una sola cosa la Russia non aveva visto in mille anni: la libertà».

il meglio da "i viaggi di erodoto" oggi su brunomondadoristoria.it

Liviana Gazzetta, Nicoletta Pannocchia
[La cittadinanza femminile tra pubblico e privato in età contemporanea](#)
n. 34, 1998

[Jacques Le Goff](#),
intervista di
P. Archambault
n. 29, 1996

George L. Mosse,
[Le origini occulte del nazionalsocialismo](#)
n. 35, 1998

NOVITÀ FEBBRAIO 2009 DAL SITO brunomondadoristoria.it
DIRITTI UMANI
Dossier con documenti

A cura di Giuseppe Barreca

Dossier con un breve testo introduttivo, articoli e documenti da proporre in classe, una sitografia e una bibliografia per l'approfondimento

IL DIRITTO ALL'ACQUA NEW
GLI ALTRI DOSSIER

- DIRITTI NEGATI E VIOLENZA CONTRO LE DONNE
- MIGRANTI NEL XXI SECOLO
- IL DIRITTO ALLA LIBERTÀ DI OPINIONE E DI ESPRESSIONE
- VIOLENZE SUI BAMBINI E VIOLAZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI
- IL DIRITTO AL CIBO

CIAM SULLA STORIA

Schede introduttive a film di contenuto storico, la cui visione può integrare il percorso didattico, utili per stimolare la riflessione e il dibattito in classe

I DIECI COMANDAMENTI NEW
ALEXANDER NEW
BEN HUR NEW
CABIRIA NEW
CLEOPATRA NEW
LE ALTRE SCHEDE CINEMA
PREISTORIA

- Il principe d'Egitto
- La guerra del fuoco

LA CIVILTÀ GRECA

- Medea
- Troy

LA CIVILTÀ ROMANA

- Il gladiatore
- Spartacus

TARDO ANTICO
E MEDIOEVO

- Cinema e San Francesco
- Enrico V
- Excalibur
- Giovanna d'Arco

- I cavalieri che fecero l'impresa
- Il destino

- Il nome della rosa
- Il settimo sigillo
- Ivanhoe

L'ETA MODERNA

- Aguirre furore di Dio
- Elizabeth, the Golden Age
- Enrico V
- Galileo
- Il mestiere delle armi
- Ivan il Terribile
- La regina Margot
- Presa del potere da parte di Luigi XIV

SETTECENTO E OTTOCENTO

- N. lo e Napoleone e Marie Antoinette
- All'onsanfan
- Amadeus
- Balla coi lupi
- Barry Lindon
- Cinema e Risorgimento
- Cinema e West
- Il mondo nuovo
- Il problema della schiavitù negli Stati Uniti
- Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova, veneziano
- Cinema e rivoluzione francese

- L'albero degli zoccoli
- Napoleone
- Ombre rosse

NOVECENTO E MONDO ATTUALE

- Apocalypse now
- Blade Runner
- C'eravamo tanto amati
- Cinema e leggi razziali
- Cinema e Prima guerra mondiale
- Cinema e rivoluzione bolscevica
- Cinema e Shoah
- Cose di questo mondo
- Easy rider
- Il dottor Stranamore

- Il trionfo della volontà
- In questo mondo libero...
- La battaglia di Algeri
- La Grande guerra
- La masseria delle allodole
- La meglio gioventù
- Lampi sul Messico
- Le scarpe al sole
- Le vite degli altri
- Luci della città
- Mio fratello è figlio unico
- No man's land
- Orizzonti di gloria
- Passaggio in India
- Quarto potere
- Salvate il soldato Ryan
- Una giornata particolare
- Westfront (Westfront 1918)